



ISPETTORIA SAN SALVATORE
DI CENTRO AMERICA E PANAMA



Granada, Nicaragua, 30 Dicembre 1951.

CARISSIMI CONFRATELLI;

Coi sentimenti di vivo dolore vi comunico la morte del Caro Confratello.

SAC. LUIGI FRANCESCO ALEMAN PACHECO

di anni 50

Era nato il Caro Confratello nella città di Granada, Nicaragua Centro América, il tre Ottobre 1901. Crebbe nel seno d'una famiglia profondamente cristiana, cui ottimi genitori, Lic. Dottor Giuseppe Dolores Alemán e Donna Adela Pacheco di Alemán, diedero ai loro tredici figli una accurata educazione cristiana.

All'età di un anno e mezzo il piccolo Luigi soffrì una grave malattia che lo portò all'orlo della tomba. In quella circostanza dolorosa la sua mamma lo consagrò alla Madonna del Rosario e appena fatta questa offerta si notò nel bambino un leggero miglioramento. La mamma allora, collocato il piccolo nella cuna, la avvicinò alla parete della stanza dove stava



appeso un quadro di San Luigi Gonzaga, e qual non fu la sua meraviglia al vedere il piccolino Luigi aprir gli occhi. guardar la Immagine e incominciare con quella come una specie di colloquio.

Giá cresciuto, circa l'età di quattro anni, il suo giuoco prediletto era fare processioni con qualche Immagine invitando i suoi piccoli amici.

In questo tempo del 1905 giá si parlava dell'arrivo dei Salesiani a questa città di Granada, ma come non giungessero, la madre, preoccupata per l'istruzione del bambino, instava perche il babbo lo iscrivesse come alunno nell'Istituto Nazionale, però quello si negava sempre dicendo: "Aspettiamo i Salesiani io solo tengo fede nei Collegi religiosi".

Finalmente nel Marzo del 1912 giungono i Figli di San Giovanni Bosco e stabiliscono la prima scuola religiosa della città con Direttore il Sac. Don Giuseppe Dini, attualmente misionario nelle nostre missioni di Guatemala. Luigi aveva giá undici anni e fu il primo alunno iscritto. Come scolaro fu sempre il primo giá in condotta giá negli studi.

Sentendosi chiamato alla vita salesiana, il 18 Febbraio 1918, acompagnato dal Confratello Coadiutore Don Basilio Rocca, lasciava la sua terra natale per dirigersi alla Casa di Formazione nella vicina Rep. di El Salvador, essendo anche lá ricevuto per lo stesso Sac. Don Giuseppe Dini il quale giá era stato eletto Direttore di quella Casa.

L'otto Dicembre 1920 faceva la su Professione Religiosa con grande allegria dell'anima sua. E il sette Dicembre 1930 era consacrato Sacerdote di Cristo.

Come Salesiano e Sacerdote, il caro Don Luigi si distinse pel suo sapere, la sua umiltá e docilitá. In quanto al sapere non c'era per lui materie nelle quali non fosse profondamente preparato. I trattati di Filosofia e Teologia pareva li sapesse di memoria. Non c'era argomento filosofico o teologico che interrogato non rispondesse e con proprietá documentata dai migliori interpreti. Possedeva eccelentemente il Diritto Canonico, la Storia Ecclesiastica, la Morale e Sociologia, trattati que sempre insegnava ai Chierici

di Teologia. Una idea della sua profonda preparazione si tiene in questo fatto. In una delle vacanze trovandosi di passo in una Casa fu invitato improvvisamente dal Direttore a partecipare al tribunale esaminatrice di alcuni Chierici della Casa sopra "Universa Philosophia". Non ebbe tempo di occhieggiare libri e così si presentò alla tavola esaminatrice. Toccato a lui interrogare, tutti si maravigliarono di vedere come corresse pei diversi trattati come se leggesse nei libri.

Era anche dotto nelle scienze naturali, soprattutto matematica, fisica e astronomia. Nella Casa di Formazione di Ayagualo collaborò nell'istallazione dell'Osservatorio Meteorologico che per molti anni fu consultato dallo stesso Osservatorio Nazionale. Scopersero anche una formola che da con esattezza l'epicentro dei terremoti. Nell'astronomia piaceva abissarsi negli spazi siderali cercando coi calcoli trigonometrici, la distanza delle stelle, il peso della luna...ect.

Non ostante tanta preparazione intellettuale, buon predicatore e ricercato come savio confessore, era molto umile. Giammai faceva ostentazione del suo sapere. Se il dovere lo chiamava a diffendere i diritti di Dio o della Chiesa contro le false teorie del mondo, lo faceva sempre sponendo la Dottrina della Chiesa Cattolica, schivando sempre le accalorate polemiche.

Nella docilità e ubbidienza fu sempre esemplarissimo. Ne con pretesti, ne per difficoltà tralasciava di correre dove lo chiamava la ubbidienza. Sapeva rinunciare a se stesso per fare la volontà dei Superiori.

Come buon figlio di San Giovanni Bosco fu grande lavoratore. Pel suo sapere dovette per vari anni dare distinte materie al giorno, alcune scientifiche agli allievi delle scuole superiori ed altre filosofiche e teologiche nella Casa di Formazione viaggiando da una città all'altra col sorriso sulle labbra.

Anche la fibre più forti devono cedere. Il caro Don Luigi era di corporatura alta e robusta di tal guisa che nessuno si aspettava il suo decesso tanto vicino.

Nel 1950 incominciò a sentirsi un pó debole. I medici non trovarono in lui alcunché di grave se non un raffreddore. Gli consigliarono un pó di riposo e medicine appropriate. Alcuni mesi dopo quel raffreddore fu dichiarato affezione asmatica. Il povero Don Luigi

si sentiva ognor piú mancargli la respirazione. Il Sg. Ispettore lo pose in completo riposo e sotto osservazione di specialisti. Ma tutto invano. Consigliato poi a passare alcun tempo nella sua terra natale, il Sg. Ispettore lo mandó a questa Casa di Granada. Però i disegni di Dio erano ben altri. La sua salute andava sempre di male in peggio; la sua asma si dichiaró asma-cardiaca; non poteva fare due passi che già si sentiva asfisiare.

A fine di Novembre 1951 dovette mettersi a letto per sentirsi aumentare la sua asfisia. Il mattino del tre Dicembre, credendo di sentirsi meglio, si decise ad alzarsi da letto. Ma nei decreti divini era scoccata la sua ultima ora. Alle otto di questo mattino fu improvvisamente colpito da una embolia respiratoria restando come morto. I medici chiamati d'urgenza, riuscirono a ristabilire il funzionamento del cuore e della respirazione. Ciò non ostante i Confratelli e Familiari non tralasciarono di stare al suo lato. Ed in vero il benessere fu solo transitorio. Effettivamente alle dieci e mezzo della sera un nuovo colasso lo portava all'eternità. Non ebbe euasi agonia. Lui stesso diceva tre ore prima di sentirsi bene. Fu un colpo di tosse e... restó morto

Il buon Confratello, certamente per qualche segreto presentimento, volle fare una confessione generale, per stare, come diceva, preparato a tutto ciò che Iddio volesse disporre.

Il suo improvviso decesso stese un manto di dolore su questa Casa, su tutta l'Ispettorìa e su quanti io conobbero

Sotto l'incubo del dolore non tralasciamo di pregare per l'anima eletta di questo caro Confratello che lascia il campo di lavoro ancora relativamente giovane.

Pregando per lui, non dimenticate anche questa casa cosí provata e chi si professa.

Vostro dvmo. in Gesu Cristo

Sac. Adamo Espinoza
Direttore

DATI PEL NECROLOGIO: Sac. Luigi Francesco Aleman Pacheco. Nato a Granada, Nicaragua, America Centrale il tre Ottobre 1901. Morto a Granada, Nic. il tre Dicembre 1951 a 50 anni di età, 31 di Professione e 21 di sacerdote.

Villa Moglia